

VICENZA: RADUNO TRIVENETO. Mediazione tributaria: professionisti e Agenzia delle Entrate

«Evasione: in Veneto è al 40% Nel 2011 scovati 600 milioni»

E i commercialisti: «Pronti a controllare noi i bilanci delle Regioni»

Maria Elena Bonacini

Commercialisti come garanti della correttezza dei bilanci regionali. A proporlo sono gli stessi professionisti, nell'ambito della 1ª Giornata organizzata dall'associazione dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili delle Tre Venezie, che si è svolta ieri in Fiera a Vicenza, dedicata soprattutto al futuro delle professioni. A parlarne Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Dante Carolo, suo omologo triveneto, Vincenzo Busa, direttore centrale del settore affari legali e contenzioso dell'Agenzia delle entrate e Giovanni Achille Sanzò, direttore dell'Agenzia delle entrate del Veneto.

MEDIAZIONE. È entrata in vigore dal 1° aprile l'obbligatorietà della mediazione tributaria, che riguarderà tutte le controversie concernenti atti dell'Agenzia delle entrate di valore non superiore a 20mila euro. Uno strumento che servirà a snellire i tempi e ad evitare che molte controversie finiscano a giudizio. «Questa misura - spiega Sanzò - era necessaria per far sì che il contenzioso potesse essere risolto senza le lungaggini del ricorso. In Ve-

neto, su 8-9mila ricorsi, contiamo essere 3mila quelli che potenzialmente potranno andare a mediazione, e le richieste arrivate fino ad oggi sono 800. L'obiettivo è risolvere positivamente almeno i due terzi delle mediazioni, anche se ci sono buone prospettive di arrivare all'optimum». Non mancano, però, punti ancora critici, come spiega Carolo: «Condividiamo la bontà di questo strumento e siamo pronti a collaborare, ma sarebbe utile specificare fin dall'inizio se l'atto che viene inviato può andare a mediazione o no, per evitare che nell'attesa di una risposta scadano i termini per presentare ricorso».

EVASIONE E MANOVRE. Tra i punti toccati anche l'evasione in Veneto, che come spiega Sanzò si attesta ad un 40% dei contribuenti, con un valore di 600 milioni di euro recuperati nel 2011. «Il Veneto ha un 60 per cento di adempimenti spontanei. C'è stato un cambio di mentalità: oggi l'evasore non è più visto come il furbo, ma come un ladro. La crisi, ovviamente, incide, perché ci sono aziende che non riescono a sopravvivere, e anche dopo una conciliazione, pagata la prima rata, faticano a far fronte alla seconda». «Il recu-



Da sinistra Dante Carolo e Claudio Siciliotti. COLORFOTO ARTIGIANA

pero delle tasse - evidenzia Carolo - non dovrebbe però finanziare spesa pubblica e sprechi, ma aiuti alle imprese e ad agevolazioni. Invece vediamo limitare deduzioni e detrazioni e aumentare l'iva, che andrà a deprimere ulteriormente i consumi. È buono che rinvii, ma speriamo che le altre misure messe in campo scongiurino questo aumento, soprattutto di fronte a tanti scandali di oggi».

SCANDALI REGIONALI. Proprio sugli scandali che hanno coinvolto le Regioni intervengono i commercialisti. «Siamo stati protagonisti nel processo di

definizione della legge che ha introdotto la necessità dei revisori nelle Regioni, che erano gli unici organismi esenti da obbligo di controllo. Come oggi possiamo vedere questo sistema è al collasso. Basta aprire le pagine dei giornali per capire che anche i bilanci dei partiti dovrebbero essere controllati da professionisti terzi esperti e abilitati». «Noi commercialisti - conclude Carolo - ci siamo proposti per essere garanti dei conti della pubblica amministrazione, in attesa che la Corte dei conti diventi una vera "agenzia delle uscite", con poteri di controllo pervasivi ed esecutivi». ●